

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 14,60 - Estero L. 35
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Parma, UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 70

Cinquant'anni di vita della Società Escursionisti Milanesi

rievocati da Eugenio Fasana in un volume che è opera d'arte

Parlare di un libro in modo da trasmettere ad altri le impressioni che se ne ritraggono è cosa assai ardua. Anche quando, anzi soprattutto quando ci è piaciuto immensamente, quando lo abbiamo gustato capitolo per capitolo, quasi cennellato, perché ci sembra che le parole siano incapaci di esprimere le sensazioni che hanno colpito l'animo nostro. Non vorremmo cadere nelle ampollose frasi fatte, nella retorica che non dice nulla al cuore e lascia freddo il lettore. Ed allora non resta che parlarne così alla buona, come fra amici cari, ai quali vorremmo far provare il piacere che ne abbiamo tratto noi.

Perveniamo alla fondazione della SEM: 1891. E qui l'archivio è offerto da Ernesto Dalla Cola, il vice-presidente attuale. Sono le pagine forse migliori del libro, le più gustose ed interessanti, ricche di aneddoti, che ci proponiamo di rievocare sul nostro periodico, collegati a spicchio. Riflettano i primi dieci anni del sodalizio. Sono intercalate da stornelli bonari e semplici in dialetto meneghino, da sonetti e odi cantati da soci poeti della SEM.

E' la storia dei primissimi anni, delle prime cinte compiute alla buona, delle prime ascensioni, che costituiscono il germe che doveva poi dare tante messi. Ma la marcia continua: il 1915-18; tempo di sosta, poi si riprende con più lena. Non voglio rifarmi la storia della SEM. Accennerò brevemente ai vari capitoli, che corrispondono a tappe ben definite nella vita sociale e alle multiformi attività che si sono andate man mano sviluppando, accentando a quella prettamente alpinistica.

Par excoeso di scrupolo critico premetto che sono un «semino» ultraventennale e forse nello scorrere le pagine del volume di Fasana, sono stato senza volerlo un po' influenzato dai ricordi personali della prima giovinezza, dai momenti di entusiasmo e di felicità, di quella felicità gioiosa e mai più ritrovata dopo che mi procuravano le prime escursioni sulle Prealpi. Ma, riflettendo a mente più serena, lasciando da parte lo «spirito di corpo», sono convinto che anche gli altri, anche tutti coloro che nutrono la passione per i monti, troveranno in queste pagine una fonte di interesse e di godimento. Colla storia della S. E. M. specie nei suoi primi anni di vita, sono i primordi dell'alpinismo popolare che ci vengono incontro, rievocati dallo stile così efficace nella sua semplicità, che fa del modesto Fasana uno dei migliori scrittori di montagna di oggi.

Passiamo, nella seconda parte, alle specialità: Sezioni sciatrici, ora Sei CAI-SEM, Ciclo-alpina (qui la penna è stata lasciata a Giuseppe Danelli, che ne è stato uno dei più appassionati propagandisti ed organizzatori), alla Sezione degli escursionisti tiratori, che ebbe pure il suo quarto d'ora di fulgore.

Seguono le «opere», vanto e gloria dei semini, che si compendiano principalmente nei cinque rifugi che tutti ormai conoscono, patrimonio cospicuo materiale e morale. Ma vi sono anche le segnalazioni in montagna. Al cui capitolo ha collaborato Cesare Morlacchi, uno specialista del ramo, e poi le pubblicazioni. Le SEM ha avuto per molto tempo una bandiera che ha contribuito molto a farla conoscere ed apprezzare: la rivista «Le Prealpi». Visse una giovinezza: ventisei anni, dal 1902 al 1928. Dice l'autore che «la rivista è una diligente illustrazione di tutta la magnifica attività che il sodalizio va spiegando in tutti i campi. «Le Prealpi», per il valore degli articoli, delle relazioni, delle foto pubblicate, fece testo, tanto da essere spesso citata perfino all'estero e da costituire un riferimento bibliografico di primo ordine. Eugenio Fasana e Giovanni Nato sono stati i «direttori» e redattori principali della rivista: Ma ad essa collaborarono molti soci non usi al bello scrivere, che tuttavia riuscivano a farsi leggere con diletto. Impressioni fresche di escursioni fatte durante il mese; brani di arguzia spicciola, relazioni di imprese un po' fuori dell'ordinario. Tutta la vita della SEM riflessa sulle pagine della rivista. Il tutto ben stampato, impaginato a perfezione, illustrato da fotografie e disegni originali. Una scuola di giornalismo di primo ordine, che si andò perfezionando cogli anni, tanto da giungere, nel giugno 1925 ad un numero speciale dedicato alla Maestà del Re, in occasione del 25.º anniversario della sua ascesa al trono. E' stato un vero dispiacere quando, nel 1928, si dovette troncare le pubblicazioni. Ma rimane la sua raccolta a testimoniare di quanto sia capace un gruppo di uomini ben affiatati ed animati da una passione unica.

Una miniera preziosa
Apriamo le prime pagine: «Cinquant'anni semi bene», dice Manaresi nella prefazione. E Fasana di rincalzo con «Due parole al lettore» spiega che si tratta di «una rassegna o forse più esattamente un'antologia delle attività svolte dal sodalizio nel corso della sua lunga ed operosa esistenza». Vedremo poi che non un'antologia, ma una miniera di informazioni, di ricordi, ma soprattutto di episodi e di aneddoti ci verrà presentata e vi scaveremo a lungo qua e là, diventando così immensamente. E si può divertire anche il lettore non alpinista.

Poi, prima di entrare nel vivo della narrazione, il sacrario davanti al quale ci si ferma reverenti e commossi: i «tutti» della SEM: quelli per la Patria, 23 nomi gloriosi (e ci fermiamo all'altra guerra), e quelli per l'Alpe: 19 alpinisti che hanno pagato col sacrificio della loro vita la passione per le altezze.

Infine l'elenco dei fondatori della SEM, di cui due, Paolo Caimi ed Ernesto Galbati, appartenenti alla disciolta *Gamba Bona*, sono ancor ben vivi. Il primo capitolo è dedicato alla storia generale della SEM, dalle origini ad oggi. Qui cominciamo a «sentire» Fasana, il quale si è valso bensì per copioso materiale, della collaborazione di altri soci, ma ha poi saputo colorire il tutto nel suo stile magistrale, rendere omogenea, razionale e divertente la

templativi ai cultori del sesto grado, si procureranno un vivo godimento spirituale leggendo il libro di Fasana. E ci auguriamo che tanta fatica abbia il premio nella maggiore diffusione possibile di questa «antologia», che è vera opera d'arte.
Gaspere Pasini.

«Cinquant'anni di vita della Società Escursionisti Milanesi», (1891-1941), a cura di Eugenio Fasana - S. E. M., Sezione del C.A.I. Milano. Copertina dell'arch. Abele Ciapparelli. Tavole fuori testo del pittore Mario Moretti Foggia. Umberto Brambilla, Vincenzo Castelli e altre di Eugenio Fasana e Randolfo Asti. Disegni nel testo di Randolfo Asti ed Eugenio Fasana. Hanno collaborato Ernesto Dalla Cola, Errore Costantini, Ettore Parmigiani, Ettore Castiglioni, Giuseppe Danelli, Paolo Caimi, Giovanni Nato, Cesare Morlacchi. Collaboratore tipografico Dario Gasparoli. Tipi delle Off. Graf. A. Saita, S. A., Milano. Il volume è posto in vendita a L. 22, presso la sede della S. E. M. Si può anche richiederlo attraverso «Lo Scarpone».

Per Gianni Mohor

L'appello lanciato dal nostro giornale lo scorso numero in favore dell'alpiere scelto e guida Gianni Mohor di Trieste, che nella drammatica «primavera» sulla Grivola ha perduto entrambi i piedi per congelamento, ha avuto i primi effetti. Infatti dal cav. rag. Carlo Calcaterra, tenente colonnello di complemento degli alpini e socio del C.A.I. Milano, riceviamo una lettera contenente un assegno di L. 200: «per dare un segno di solidarietà al valoroso e sfortunato Gianni Mohor, le cui intrapide gesta lo lottò con commosso interesse su «Lo Scarpone».

Ma non è soltanto dell'immediato soccorso finanziario degli amici che il Mohor ha bisogno. Più che altro gli occorre trovare una sistemazione per il futuro, quale sarebbe, ad esempio, la custodia di qualche rifugio alpino o cosa del genere, che gli permetta di vivere ancora in montagna. In questo senso, quindi, saranno più che mai gradite eventuali proposte e rifornimenti degli appositi incaricati. E' ammesso che i concorrenti di una stessa squadra si scambino sci e bastoncini. E' permesso l'uso delle scioline, ma è vietato l'impiego di pelli di foca e simili.

Pel nostro giornale

L'Ufficio Turismo Svizzera: Agenzia ufficiale delle ferrovie federali svizzere per l'Italia, ci ha mandato la quota di abbonamento sostenitore (L. 100).
Il ten. colonn. degli Alpini Federico Attilio Calvi, ci manda da Edolo, per il terzo anno consecutivo, la quota di abbonamento benemerito (L. 50), mentre il cav. uff. nob. Anselmo Anselmi di Padova, nostro «fedelissimo», ha tramutato l'abbonamento ordinario in benemerito.
Lo stesso ha fatto il Presidente della Sezione di Monza del C.A.I., Arnaldo Bogani, in occasione del rinnovo del suo abbonamento personale a «Lo Scarpone».

A tutti i nostri ringraziamenti più caldi.
Dopo un cenno sulla Federazione alpina, vi è la raccolta degli inni della SEM e in appendice un nutrito contributo alla esplorazione ed alla conoscenza delle montagne, col la elencazione dei primati alpinistici conseguiti dai soci negli ultimi 40 anni ed un saggio dei principali ascensionisti scialpinistici collettivi e individuali, in gran parte ripetute più volte.

Poi l'albo degli sciatori agonisti semini: nomi e date, aride, ma eloquenti come documentazione di tanta attività: l'albo d'oro della Staffetta dello Stelvio; i risultati dei «Collaudi degli anziani»; i componenti degli organi direttivi della fondazione ai nostri giorni, uomini che hanno dato cuore ed opera allo sviluppo della SEM e alla causa dell'alpinismo popolare, i progettisti dei cinque rifugi. Chiudono il libro le «croniche del cinquantenario», con brevi notizie sulle manifestazioni che durante il 1941 vennero organizzate per festeggiare in modo degno il grande avvenimento.

Ma a mio parere, la celebrazione più degna e duratura del primo secolo di vita della SEM è proprio costituita da questo libro, che ne riassume vita e miracoli. E' un vero e proprio documentario, ma un documentario che si fa leggere come un romanzo: il romanzo di quell'inesinguibile passione popolare per la montagna, accesa molti anni fa e il cui fuoco si è trasmesso a varie generazioni, estendendosi in tutti gli strati sociali.

Non soltanto i soci della SEM, ma tutti gli alpinisti, dai con-

La 20ª Adunata sciatori valligiani si svolgerà l'8 marzo a Cogne

Fissata in un primo tempo per il 25 gennaio scorso, la ormai tradizionale Adunata Sciatori valligiani, alla quale è abbinato il Campionato delle Valli d'Italia, è stata prorogata al 18 marzo p. v. con lo stesso programma. L'edizione di quest'anno è la ventesima, e sarà anche questa volta la manifestazione si svolgerà sulle nevi di Cogne, residenza del Dopolavoro omonimo, che l'anno scorso si era aggiudicato il massimo premio. L'organizzazione sarà curata dalla F.I.S.I. e dalla *Gazzetta dello Sport*, col concorso del Direttore provinciale F.I.S.I. di Aosta, nonché del Dopo lavoro Soc. Anon. Cogne e del Comune di Cogne.

Le linee di massima del regolamento sono le solite. Il percorso sarà di 30 chilometri, con un dislivello complessivo di circa 600 metri. Sono ammesse alla gara squadre composte di 4 concorrenti (compreso il caposquadra) selezionate dalle eliminatorie che verranno disputate nelle singole vallate. Ogni valle potrà iscriverne una sola squadra. Sono ammessi solo concorrenti nati prima del 31 dicembre 1923. Ogni squadra ha facoltà di includere un concorrente solo appartenente alla categoria «azzurri» della F.I.S.I. Partenza per squadre, con intervallo di due o tre minuti: la squadra, per potere essere classificata, dovrà giungere al traguardo con almeno tre dei suoi componenti e tra il primo ed il terzo attivato non dovrà intercorrere più di un minuto di distacco.

I concorrenti dovranno provvedere con propri mezzi alle eventuali riparazioni agli sci durante la gara e potranno ricevere aiuti solo ai posti ufficialmente stabiliti per controlli e rifornimenti degli appositi incaricati. E' ammesso che i concorrenti di una stessa squadra si scambino sci e bastoncini. E' permesso l'uso delle scioline, ma è vietato l'impiego di pelli di foca e simili.

Come sempre, numerosi sono i premi di cui la manifestazione è dotata: ve ne saranno di classifica generale e di rappresentanza, nonché di categoria. I concorrenti godranno delle seguenti facilitazioni: riduzione del 70 per cento sul viaggio in ferrovia dalla stazione di partenza delle FF. SS. ad Aosta; del viaggio gratuito in treno da Aosta (stazione ferroviaria di montagna Acquafredda) a Cogne e ritorno; soggiorno gratuito a Cogne per tre giornate. Il percorso da Aosta ad Acquafredda (km. 3 circa) dovrà essere compiuto a piedi.

Per ogni informazione ed iscrizioni rivolgersi al Comitato organizzatore, via Galilei 7, Milano.

La più alta vetta della Cordigliera della Patagonia scalata da De Agostini

L'attenzione degli escursionisti è stata attirata nei giorni scorsi da una serie di esplorazioni compiute nella Cordigliera della Patagonia da Padre Alberto De Agostini, il missionario salesiano che può essere ritenuto il più valente esploratore italiano di quella zona. Alla Casa Madre dei Salesiani è recentemente pervenuta la relazione della sua ultima impresa, consistente nella scalata del massiccio nevoso del San Lorenzo, il monte più elevato della Cordigliera meridionale, alto 3660 metri, la cui vetta, costituita da ghiacci perenni, non è mai stata violata da piede umano. Dopo ripetuti tentativi compiuti con una tenacia e con un coraggio ammirabili in questi ultimi cinque anni, Padre De Agostini è finalmente riuscito a scalare, capeggiando una piccola carovana di alpinisti suoi collaboratori, il colosso sudamericano.

I campionati assoluti di sci rinviati al 4-8 marzo

La F.I.S.I. ha disposto che i campionati italiani assoluti di sci, che dovevano svolgersi a Cortina d'Ampezzo dal 21 al 25 corrente, siano rinviati al 4-8 marzo p. v.

La gara nazionale sciistica d'alta montagna nelle Dolomiti bellunesi

Il Comando generale della G.I.L., con la collaborazione del Comando federale di Belluno e della F.I.S.I., indice ed organizza l'annuale gara sciistica nazionale di alta montagna a squadre di tre elementi, che si svolgerà sulle Dolomiti bellunesi l'8 marzo p. v. Possono parteciparvi squadre del R. Esercito (reggimenti alpini), artiglieria alpina, fiamme gialle, guardie alla frontiera, scuole militari), della M.V.S.N. (legioni alpine), della G.I.L. (dei G.U.F., dell'O.N.D. (Dopolavoro aziendali) e delle società affiliate alla F.I.S.I.

Alla prima squadra classificata verrà assegnato il trofeo Segretario del P.N.F.; alla seconda la coppa del C.O.N.I. Vi sono poi numerosi altri premi per le squadre del R. Esercito, della G.I.L., della G.U.F., dell'O.N.D. meglio classificate.

Attività del Battaglione della G.I.L. "Cantore"

Nei giorni 31 gennaio e 1.º febbraio c. un reparto del Corso sciatori del Batt. alpino «Generale Cantore» del Comando federale di Milano, ha effettuato due esercitazioni sciistiche nella zona del Monte Bondone e precisamente al Monte Palon (m. 2100) e Monte Cornetto (m. 2200), gruppo Tre Cime.

Il reparto, composto di 60 avanguardisti e due ufficiali, fece base al rifugio Vason, di dove un gruppo di una ventina partiva per il M. Palon che veniva raggiunto dopo oltre 5 ore di marcia nella tormenta con temperature, rigidissime.

Il giorno dopo tutto il reparto compiva la traversata Vancze-Vason-Viotte. Da quest'ultima località un plotone raggiungeva il M. Cornetto ed effettuava la traversata delle Tre Cime.

I treni sportivi soppressi in Svizzera

Si ha da Berna che, allo scopo di economizzare energia elettrica, le ferrovie federali svizzere hanno sospeso da sabato 14 febbraio tutti i treni sportivi negli orari per il traffico sportivo, nei giorni di sabato e domenica.

ERRATA-CORRIGE

Lo scorso numero, riportando in prima pagina un capitolo del nuovo libro di Piero Ghiglione «Le mie scalate nei cinque Continenti» e indicando che la pubblicazione era fatta per concessione dell'Editore, abbiamo ommesso per un mero errore tipografico di indicare il nome dello stesso che è la *Libreria Hoepli* di potranno avere lo sconto del 5 per Milano.

Informazioni sulla neve

ALPI PIEMONTESI	
Limone Piemonte (m. 1000)	em.
Frabosa Soprana (m. 891)	30
Terme di Valdieri (m. 1364)	35
Bagni di Vinadio (m. 1300)	45
Pian del Re	80
Crisollo (m. 1333)	30
Claviere (m. 1800)	60
Salice d'Ulzio (m. 1509)	30
Bardonecchia (m. 1312)	70
Rifugio Kind (m. 2160)	70
Strisiree (m. 2030)	75
Siecs (m. 2650)	90
Frattève (m. 2701)	80
Usseglio (m. 1265)	30
Balme (m. 1432)	30
Pragelato (m. 1524)	40
Pian della Mussa (m. 1750)	40
Cogne (m. 1530)	40
Ponte di Valavara (m. 1541)	40
Madonna di Rema (m. 1725)	40
Rifugio Bezi (m. 2281)	50
Porta Littoria (m. 1441)	60
Piccolo S. Bernardo (m. 2200)	100
Cornaiore (m. 1300)	60
Etroble (m. 1500)	30
Ollomonte (m. 1337)	30
Valtornerza	35
Cervinia (m. 2000)	65
Piano S. Uberto (m. 2597)	100
Colle Teodolo	150
Fiery (m. 1878)	30
Gressoney la Trinità (m. 1637)	25
Lago di Muerone (m. 1800)	40
Macugnaga (m. 1650)	30
Alagna Gr. Alte (m. 1674)	30
Alpe di Veglia (m. 1650)	25
Val Formazza	40
Alpe Devero (m. 1712)	30
Rif. Maria Luisa (m. 2150)	90
Rif. Città di Busto (m. 2480)	100
Mottarone (m. 1400)	15

Trascuratezza ingiustificata

Il servizio di segnalazione dello stato delle nevi è tutt'altro che soddisfacente. Questa constatazione abbiamo dovuto farla non soltanto noi, ma anche le Sezioni del CAI che, come quella di Milano, curano la diffusione di un «Bollettino della neve». L'inconveniente deve essere molto diffuso, se il quotidiano *La Voce di Bergamo* ha dovuto pubblicare, in un degli ultimi numeri, il seguente corsivo, che riguarda la zona bergamasca, ma che potrebbe anche riferirsi ad altre numerose località:

«All'inizio della stagione invernale l'Ente Provinciale del Turismo dirama ogni anno ad una ventina di Comuni maggiormente interessati agli sport da neve precise istruzioni sulle modalità da seguire per la comunicazione al centro di tutte quelle notizie sullo stato della neve, che interessando direttamente gli sportivi, non meno indirettamente dovrebbero interessare gli stessi Comuni, che dall'assiduo degli sciatori draggono benefici economici non indifferenti.

Ma sarà anche opportuno aggiungere che l'Ente Provinciale del Turismo, nel dare tali disposizioni, ha pure disposto perché la trasmissione del notiziario neve avvenga senza spesa alcuna da parte delle amministrazioni comunali interessate.

Infatti il Comune interessato non ha che da telefonare allo capo turno Stipel, la quale raccolta la comunicazione, la passa alla Segreteria dell'E.P.T. Ma, nonostante la nessuna spesa e nonostante il diretto interesse, la maggior parte dei Comuni chiamati a collaborare, hanno sino ad ora risposto negativamente, o per dir meglio, non hanno in alcun modo risposto alla iniziativa dell'E.P.T.

E parliamo di Comuni nei quali la presenza di campi di neve è sempre stata fonte di vantaggi non indifferenti e non trascurabili. Quali le ragioni di tali negligenze? La somma trascuratezza. Non vi sono altre scuse.

Eppure costoro dovrebbero ben sapere che l'Ente Provinciale del Turismo, oltre a raccogliere i dati della neve in un suo proprio quadro, li trasmette alle agenzie turistiche milanesi ed alla stessa Agenzia Stefani che ne fa oggetto di un suo comunicato che viene trasmesso a tutti i giornali.



Non dubitiamo che dopo questo nostro richiamo, i morti... vorranno farsi vivi. Sarà ora e tempo.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Alpinismo sabauda in Val d'Aosta

Anche la seconda delle conferenze che la Sezione sta organizzando per il corrente inverno ha avuto esito brillantissimo. Piena l'Aula Magna del Beccaria di soci, di alpinisti, di signore accorse in grande numero perché si sapeva che l'oratore avrebbe parlato delle ascensioni ultimamente compiute dall'A. R. la Principessa Maria di Piemonte. E l'oratore era il prof. Alberto Delfeyes di Aosta, dottore in filosofia e alpinista fra i migliori.

Egli, infatti, ha al suo attivo una decina di vie nuove, aperte sui monti della Valpellina e della Valle di Ollomont, quali la traversata del Tridente di



La Principessa di Piemonte al Rifugio «Duca degli Abruzzi» a Lo Riondè, fra le guide Luigi Carrel e Giulio Bich

Fauder, la parete N.O. del Morion, la parete Sud e la Cresta S.E. del Gran Combù. Ha ancora al suo attivo la scalata della parete N.O. della Grivola, compiuta nel 1936 con Luigi Carrel, e il giro effettuato lo scorso settembre, con Luigi Carrel e Pietro Maquignaz, della Testa del Cervino per le pareti Sud, Est, Nord, Ovest.

Il tema era bellissimo: *Alpinismo Sabauda in Valle d'Aosta*, e il Delfeyes lo trattò da maestro.

Dopo aver lueggiato col racconto di alcuni episodi la figura di Vittorio Emanuele II, il Re cacciante adorato dai valdostani per la bontà e la semplicità con la quale avvicinava la gente povera e umile della montagna; dopo di aver parlato di Luigi Amedeo di Savoia, il Principe alpinista, che ha portato il vessillo della Patria sulle più alte vette di tutti i continenti, il Delfeyes ha parlato delle salite da lui compiute nella scorsa estate con la Principessa Maria di Piemonte, che lo volle al suo fianco nelle ascensioni più importanti

MONOGRAFIA (sciistica) N. 218

La Valle di Scalve

Nell'angolo nord-est delle Prealpi bergamasche si stende la Valle di Scalve, anticamente chiamata Vallis Dacia dal fiume Dezzo che la percorre lungo il profondissimo e incassato fondo.

Regione eminentemente alpina, cinta da elevate catene di monti che la separano dalla Valtellina, dalla Val Camonica e dalla Val Seriana, benché per due quinti non presenti che ghiaie e nude rocce, non ha un aspetto desolato, perché gli speroni che scendono dalle creste tormentate o dallo dorsali elevate, sono chiazzerie o racchiudono vastissime radure, che con il loro candido manto interrompono i toni grigi e rossastri delle rupi e quelli verdastri delle foreste.

Il lato che interessa la presente monografia è quello orientale, che ha come punto di partenza l'abitato di Schilpario, l'ultimo e più popolato paese della valle, situato con la sua casetta grigia, dai tetti coperti da piastre plumbee, fra i quali ostentano una certa sferocità certi alberchetti di costruzione recente, sulla sponda destra del fiume Dezzo, coperta da praterie e dominata dal bosco e dalle vette austere del Pizzo Camino e del Monte Gaffione. Riparato completamente dai venti è diventato in questi ultimi anni una importante stazione estiva e si avvia ad essere un ottimo e frequentato centro per gli sport invernali.

CARTE TOPOGRAFICHE. — Tavole: Schilpario (IV III SE), Dezzo di Scalve (IV NE), Borno (IV NO),

Prossime conferenze

Mercoledì, 4 marzo, alle ore 20.45, per iniziativa dello S.C.I. C.A.I. Milano, col patrocinio della Sezione di Milano del C.A.I.

GAETANO DE LUCA parlerà sul tema: *Sci sul ripido e fra le crepe*, illustrato da 40 dispositive inedite.

Domenica, 22 marzo, alle ore 17, in unione all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista,

MARIO TEDESCHI parlerà sul tema: *Poeti dell'Alpe* (con proiezioni).

Mercoledì, 1 aprile, alle ore 20.45, il

PROF. DON GIUSEPPE CAPRA parlerà sul tema: *Nelle isole del Pacifico* (con proiezioni).

Soci caduti per la Patria

La Direzione con dolore e ferezza annuncia la morte in guerra dei soci:

Capitano d'artiglieria da montagna **FRANCESCO CARRARA**

Soldato **CAMILLO MORINI**

Alle famiglie vada il commosso saluto e pensiero degli alpinisti del C.A.I.

I NOSTRI SOCI IN ARMI

- (seguito)
- PICCOLI LUDOVICO** - 1.º regg. Paracadutisti, 3.º Batt. - P. M. 3300.
- PORCELLINI OTTOHINO** - 29.º Fan. 12.ª Comp. - P. M. 81.
- MORES CESARE** - Capitano 26.º Fan. Bergamo - P. M. 73.
- MILANESI NUNZIO** - 21.ª Legione CC. NN. - P. M. 62 A.
- GHISI GUIDO** - Cap. magg. 56.º Autogruppo - P. M. 1.
- FRACASSI GAETANO F. R.** - 66.º Regg. Fant. Comp. Comaudo - P. M. 56.
- ERBA ENRICO** - Comp. Tappa O. M. Spec. Prov. - Napoli
- CORDARA ANGELO** - 1.º Reggim. Alpini.
- CARACCINI CARLO**

Rifugio Nino Corsi

(Sezione C.A.I. Milano) in Val Martello - Neve ottima - Apertura primaverile dal 1º marzo (dopo Pasqua - Pensione L. 60 (soli del C.A.I. L. 54).

Rivolgersi: **Carlo Hafele** - Morter (Bolzano).

La collaborazione dell'ing. Mauro

L'ing. prof. Francesco Mauro, ex Presidente della Sezione, ha voluto associarsi alla iniziativa del Comitato Scientifico sezione. Dopo un colloquio col prof. Giuseppe Nangeroni, egli si è dichiarato molto lieto che l'iniziativa già in passato esplicita da lui, dal prof. Codara e dal prof. Repossi, sia stata ripresa con intendimenti scientifici precisi.

L'ing. Mauro ha pertanto messo a disposizione dell'opera stessa lire 1000 ed ha promesso di voler collaborare strettamente col prof. Nangeroni, che ha accettato di buon grado.

Il Presidente ha preso atto con compiacimento dell'offerta di collaborazione ed appoggio dell'ing. Mauro, e lo ha ringraziato.

Echi del Natale alpinista

Nelle cronache del Popolo Valtellino, il settimanale politico di Sondrio, troviamo la seguente notizia di Lanzada:

«Il C.A.I. Sezione di Milano, non ha voluto neppure quest'anno venir meno alla sua tradizionale consuetudine di mostrare il suo amore tangibile, il suo attaccamento ai figli della montagna.

Per mezzo del gentile signor Franco Vitoli, che tutti anni viene donato ai nostri giovani dell'Epifania, distribuiti i doni del 14. Natale alpino ai nostri bimbi.

A lui, a tutta la schiera dei benefattori il nostro grazie vivo e grato».

Luigi Rompani

Sul M. Begiami, in Grecia, a quota 1679, durante un duro combattimento, il 16 novembre 1940 cadeva ferito gravemente l'alpinista Luigi Rompani. Caduto prigioniero, in seguito alle gravi ferite riportate, moriva all'Ospedale di Salomico il 7 dicembre 1940.

Era nato a Mandello Lario il 23 gennaio 1915 nella famiglia di una delle nostre guide più anziane, da 35 anni custode fedele e affezionato della Capanna Rosalba e praticante sostituito il padre nell'esercizio e custodia della Capanna.

Fin dai suoi primi anni Luigi Rompani seguiva il padre nelle salite al rifugio, e molte



linghe estati le trascorse lassù, fra le guglie della Grignetta. Tanto gli piacevano le montagne, che fra molti mestieri, scelse quello duro e pesante della guida. Divenne presto portatore e, durante il servizio militare nel 1936, per le sue doti di montanaro, fu assegnato alla Scuola alpina di Aosta a un corso speciale alpinistico rocciatore.

Era felice di questo corso, che frequentò con entusiasmo, meritandosi un diploma con "la daga di bronzo". Di tale orgoglio era particolarmente contento, pensando che gli avrebbe servito per conseguire il brevetto di guida, che tanto desiderava.

Nel maggio 1940 fu richiamato al 5. Alpini Batt. Morbegno, e partecipò a la battaglia sul fronte occidentale.

L'11 novembre dello stesso anno partì in aereo per l'Albania, raggiungendo immediatamente la linea di combattimento.

Pochi giorni dopo cadeva gravemente ferito, dopo una lotta tenace ed in seguito moriva.

Ora il suo spirito è fra le nostre montagne, fra le guglie che lui amava, intorno al Rifugio che lui sognava di custodire, succedendo al padre.

MOSTRA PUNZO

Alla fine del corrente mese nella sala della nostra Sezione il socio pittore **Paolo Punzo** organizzerà una mostra di quadri di montagna.

Le ascensioni di Virgilio Fiorelli

La guida Virgilio Fiorelli fu Anselmo, di S. Martino Masino ha effettuato col socio «accademico» Angelo Calegari ed altri le ascensioni e vie nuove seguenti:

- Pizzo Badile**, m. 3308 - Spigolo N., prima ascensione femminile italiana e prima per guida italiana (25-8-36).
- Monte Cristallo**, m. 3430 - Prima ascensione assoluta e 5.ª femminile per la parete S. (Orties-Cevedale) (3-9-31).
- Pizzo Badile**, m. 3308 - Prima ascensione invernale.
- Punta Torelli**, m. 3137 - Prima ascensione invernale (16-3-38).
- Monte Zèbrù**, m. 3740 - Seconda assoluta e prima femminile per la parete S. (20-7-38).
- Cima degli Spiriti**, m. 3466 - Prima ascensione per la parete S. (15-9-38).
- Pizzo Oro Centrale**, m. 2709 - Prima ascensione invernale cogli sci (17-4-39).
- Quota m. 3270** - Prima ascensione per la cresta O.N.O. (Orties-Cevedale).
- Punta Tuckert**, m. 3469 - Prima ascensione parete S. E.
- Piccola Campana**, m. 3360 - Prima ascensione parete S. (agosto 1939).
- Pizzo dell'Oro Sett.le**, m. 2690 - Prima ascensione invernale sci.
- Pizzo Ligoncio**, m. 3033 - Prima ascensione invernale sci.
- Cima Barbacani**, m. 2740 - Prima ascensione invernale e via nuova in salita (marzo 1940).
- Pizzo Porcellazzo**, m. 3075 - Prima ascensione sci.
- Prima traversata sciistica Rifugio Gianetti-Omio**, per il Passo Barbacani e Passo dell'Oro (aprile 1940).
- Cima delle Miniere**, m. 3402 - Prima ascensione Cresta S.
- Cima Pale Rosse**, m. 3400 - Prima ascensione Cresta N. E.
- Cima S. Giacomo**, m. 3283 - Prima ascensione Cresta N. E.
- Quota m. 3115** (Val Zèbrù), Prima ascensione assoluta (parete S.).
- Passo Basso Camosci**, m. 3081 - Prima traversata (Orties-Cevedale, agosto 1940).
- Punta m. 3775 della Cresta Reit** - Prima ascensione direttissima della parete S. (7-9-40).

Punta settentrionale m. 2956 del Pizzo Scieroja

Prima ascensione spigolo N.E. (23-9-40).

Pizzo dell'Oro Meridionale metri 2714

Prima ascensione in sci e prima per il canale N.N.E.

Sella Ligoncio m. 2770 e Passo Ligoncio m. 2556

Prima ascensione in sci (13-5-41).

Pizzo Oro Meridionale metri 2714

Prima ascensione spigolo S.S.O.

Monte Boris m. 2485

Prima ascensione e direttissima parete N.E. e prima traversata per Cresta E.S.E. alla Cima Barbacani.

Pizzo Ratti m. 2919

Prima ascensione parete S.O.

Punta Torelli m. 3137

Primo percorso cresta S.O.

Cima Avetta S. m. 2760

Prima completa traversata del Passo Barbacani per la Cresta S. (agosto 1941).

Cima Calvo Orient. (E) metri 2850

Prima ascensione parete S.

Punta Sett.le del Pizzo Scieroja m. 2956

Prima ascensione direttissima parete S.E. (18-9-41).

I massi erratici della Lombardia

Un invito a tutti

Il Comitato scientifico del C.A.I., presieduto dal prof. Giuseppe Nangeroni (sede presso la Sezione di Milano del C.A.I., via Silvio Pellico 6) ha diretto una circolare agli studiosi, ai parroci della Lombardia, ai soci tutti, che vale la pena di riportare nella sua parte sostanziale, onde aiutare il lavoro del Comitato stesso e dare la massima diffusione alle istruzioni per la ricerca dei dati occorrenti:

«Qualche pratica conclusione di una commemorazione del sacerdote prof. Antonio Stoppani, fatta dal C.A.I. in occasione del cinquantenario della sua morte, è stata accettata la proposta di compiere un lavoro, il più dettagliato possibile sui massi erratici o «trovanti» situati nella regione dei Tre Laghi, tra il Verbano e il Lario. Essi furono particolarmente studiati dall'Abate Stoppani. Ma per far questo, la Commissione ha bisogno di aiuti informativi da parte di chi, trovandosi nelle località più adatte, ed avendo una conoscenza non superficiale del territorio, può facilmente possedere o raccogliere informazioni in proposito, sia pure relativamente ad una piccola zona. E' per questo che viene chiesta la collaborazione di tutti, limitatamente al territorio in cui si risiede. Se però vi saranno notizie anche per altri territori, la Commissione ne sarà ancor più grata».

Alla circolare è allegato un questionario, nel quale si richiede il nome del masso erratico (nel dialetto locale o nome italianizzato); la località esatta, con indicazioni precise per poterlo ritrovare; l'altezza sul mare, la forma e le caratteristiche, le dimensioni, il tipo di roccia; altre notizie (se ha una storia, una tradizione, se è ancora intatto, o ne è già iniziata la utilizzazione ed a quale scopo); infine la bibliografia. Meglio ancora se è possibile unire qualche fotografia ed indicare la spesa per farla

Sottosezioni Aziendali del C.A.I.

Pensieri sull'alpinismo di Guido Roy

«La montagna è fatta per tutti, non solo per gli arrampicatori; è anche per coloro che desiderano il riposo nella quiete dopo uno strenuo lavoro, come per coloro che cercano nella fatica un riposo più forte».

Già al Pizzo Formico

Una comitiva di una ventina di soci, guidati dal nostro Presidente, ha compiuto domenica 8 febbraio, con una giornata sfolgiorata di sole e con neve magnifica, la gita sociale al Pizzo Formico.

Serate cinematografiche

La prima serata di questa stagione ha avuto luogo martedì 10 febbraio con esito più che soddisfacente.

E' stato nostro ospite l'Avv. Leopoldo Gasparotto del C.A.I. che ci ha presentato diversi bellissimi documenti di sua produzione, eseguiti con rara maestria e con spiccato senso artistico.

Le splendide visioni di alta montagna che via via si susseguivano sullo schermo, hanno interessato moltissimo tutti gli intervenuti, che alla fine hanno tributato all'avv. Gasparotto una sincera dimostrazione di simpatia.

Al camerata Gasparotto ed al camerata Caruso del Centro sperimentale di cinematografia del Dopolavoro provinciale, che molto ha contribuito alla buona riuscita della serata, vada il ringraziamento della Direzione della «Fior di Roccia».

Martedì 24 febbraio, alle ore 20.45, avrà luogo la seconda serata cinematografica in sede. Verrà proiettato il film: «Cogli sci sopra i 3000 metri», edito dall'Ente del Turismo germanico, ed altri interessanti documenti a passo ridotto.

La Sottosezione Dop. Pirelli

La Presidenza Generale del C.A.I. ha dato il benestare per la costituzione in Sottosezione del Dopolavoro gruppo alpinistico del Dopolavoro Pirelli.

Reggente la nuova Sottosezione è stato nominato il camerata ing. Giuseppe Schiavoni, nostro altissimo socio da ben trent'anni.

Sono così undici le Sottosezioni da noi dipendenti.

Abbiamo ottime ragioni di sperare che presto supereranno la dozzina, che parecchi importanti Dopolavoro aziendali pare intendano trasformare in rispettivi fiorenti gruppi alpinistici in Sottosezione.

MINIME...

Quanti sono gli sciatori tedeschi? Una recente censimento degli sportivi germanici ha posto in evidenza l'imponenza degli effettivi di cui dispone, anche attualmente, fra l'altro, lo sci e l'alpinismo tedesco. Infatti risultano iscritti alla Federazione dello sci 88.395 atleti, mentre l'alpinismo ne conta ben 168.540. Queste cifre riguardano, ripetiamo, soltanto coloro che sono affiliati alla Federazione perché fanno dello sci agonistico, ma chissà quanti sono gli sciatori escursionisti ed alpinisti che non rientrano nei ranghi federali! Basta del resto pensare all'imponente quantitativo di sci raccolti recentemente per donarli ai soldati in Russia: oltrepassavano di molto il milione!

FIORI D'ARANCIO

L'11 corrente il socio del C.A.I. Milano, Enrico Antonio Verzocchi, figlio del comm. Giuseppe, pure socio del C.A.I. ed amico del nostro giornale, ha impalmato la gentile signorina Valentina Greco di Valdaia, figlia del Comandante Renato Pepe.

Alla coppia novella, gli auguri più cordiali per un sempre felice avvenire.

Rinnovate l'abbonamento

Non fateci sciupar carta e francobolli per le circolari di sollecito. Inviareci assegni bancari o vaglia postali

MONOGRAFIA (sciistica) N. 218

La Valle di Scalve

Per il suo fitto sottobosco e per la mole e la vetustà di molti esemplari, o ci si inoltra in un meraviglioso ambiente che ha una strana rassomiglianza con la Val Pusteria; da una parte sono monti rocciosi arditissimi, dall'altro dossi arrotondati con fitti boschi e vasti pascoli.

Precedendo lungo la strada, sempre larga, ben battuta, pianeggiante e coperta sovente da neve farniosissima (talvolta per le acrocoroie), ci oltrepassa un baileto, si percorre il Ponte Laghetti, si attraversano alcune schiarite, si tocca una seconda baita, o tronco di fienile, dove si scavano nei pressi del Giove.

Di qui la strada s'innalza a curve, scavalca il canale della Forca, attraversa una radura, supera il solco del vallone di Meroldo e procedendo sul fianco destro della valle, in vista delle roccie scure del Monte di Val Piana, che domina questo tratto, compare altre curve e si porta al margine superiore del bosco dove vi sono alcuni fienili.

Superato anche il solco del vallone di Brassamonte la carrozabile procede lungo una costola boscosa e arriva infine alla vetta di Cogli, poi attraverso alcuni valloni e con vedute meravigliose a terzo su tutta la costiera che va dal Cimone della Bagozza al Pizzo Camino, giungendo gradatamente quota e sfacciatosi al solco profondissimo della Valle Gaffione. Per il fianco orientale del monte si percorre una lunga traversata arriva al Passo del Vitone m. 1828 (ore 1,24,5), interessantissima o larghissima depressione tra i Colli e il

Monte Pertecata, dalla quale si scorge, al di là del solco della Val Camonica, il gruppo dell'Adamello. Dal valico si percorre il pianeggiante e largo corridoio che si stende a levante; si oltrepassa la Malga Superiore del Vitone metri 1978 (ore 0,30-3,15), aperta da questo valico, che domina la parte superiore della Valle di Paisco, si rimpomano verso ponente le pendici del Monte Gardena per un centinaio di metri, poi si piega a sinistra e si riesce alla vasta depressione del Passo del Vitone m. 1978 (ore 0,30-3,15), aperta tra il Monte Gardena e i Colli, che domina la Valle di Vivione, parte superiore della Valle di Paisco.

Da questa insellatura si discende verso il fianco sinistro della Valle Usella, dapprima a mille pendici, poi più ripida e copiosissima con qualche larice, fino a raggiungere il fondo della Valle di Vivione tra la Malga Superiore del Negrono m. 1782 (ore 0,15-3,15).

Di qui ci si abbassa, approssimativamente lungo il tracciato di una mulattiera, attraverso una costola boscosa verso il pianoro della Malga Inferiore del Negrono m. 1611 (ore 0,15-3,30).

Da questa, con un largo giro sulla sinistra si raggiunge una terza pianata con balte m. 1508 (ore 0,15-3,45).

Di qui ci si abbassa, approssimativamente in direzione di una insellatura, al di là della quale si discende lungo il fianco destro di un vallone per un lungo tratto; poi conviene togliere gli sci e infilare una mulattiera che s'abbassa per l'opposto versante del tronco della Strada del Palline, la quale guida verso destra all'abitato di Azzone m. 973 (ore 0,45-4,30).

Dal pittoresco paesello, sia per la careggiabile, sia direttamente per i ripidi prati si raggiunge il fondo della Valle di Scalve all'abitato di Dezzo m. 793 (ore 0,15-4,45).

Giunti a monte delle caratteristiche e copiose sorgenti del Voia, al margine di una schiarita, la Malga Arca, dove s'innalza il solco l'uso degli sci. La si percorre

per un tratto in questa direzione, poi si volta a destra per attraversare la parte superiore del bosco e raggiungere i pascoli della Malga Voia m. 1555 (ore 1,30).

Si percorre questo primo ripiano della valle e, dopo aver attraversato il bellissimo versante settentrionale del Pizzo Camino, si vince una scarpata boscosa e affacciarsi alla vastissima conca della Malga di Epolo metri 1553 (ore 2), alla base del versante settentrionale del Pizzo Camino.

Di qui si continua la salita verso il cespuglioso declivio che adduce al vallone principale e al valloncetto secondario, per vincere una successiva scarpata boscosa e affacciarsi alla vastissima conca della Malga di Epolo metri 1553 (ore 2), alla base del versante settentrionale del Pizzo Camino.

Si percorre la conca, che costituisce un campo di sci eccezionale per comodità di pendii e bellezza dell'ambiente, indi si supera a destra la scarpata che la chiude, per scavalcare un largo ripiano e raggiungere il fondo della Valle di Scalve m. 1777 (ore 0,30-3,30), dove si incontra l'itinerario precedente che sale al Passo della Corna Busa m. 1940 (ore 0,30-3), per discendere poi ad Azzone e a Dezzo di Scalve m. 743 (ore 1,45-4,35).

ASCENSIONI

5.ª MONTE GAFFIONE m. 2021. — E' la cima che domina da nord l'abitato di Schilpario. Druptata a mezzogiorno e a ponente, si stende a levante con un dolce declivio in cui occhieggiano alcuni laghetti. Da Schilpario si segue l'itinerario m. 1828 (ore 2,45). Da questo vallone si contorna a sinistra la arrotondata base dello sperone meridionale del Monte Matto e si scavalca il solco della Val Bona, allo scopo di raggiungere la Malga Gaffione m. 1800. Di qui si percorre il solco di una valletta fino all'aperta della Valle Asinina, che si lascia a destra. Si rimonta direttamente lo svastato vallone che si alza a sud-ovest verso i Laghi delle Valli m. 1971, al fondo del quale si trova il Passo del Vitone m. 1828 (ore 0,15-2,45) che si presenta come una forella tra il dosso tondeggianti di sinistra e la cresta dei Dentti di Campelli a destra.

Sull'opposto versante si può scendere con agevole sciolto fino a destra il Monte della Mella, dopo le quali è più conveniente continuare, quando è possibile, con gli sci sulle spalle.

Dott. Silvio Saglio.

TITA PIAZ il Diavolo delle Dolomiti

Anni fa, all'Albergo Piaz di Pera, in Val di Fassa, incontrai un avvocato che in perfetta tenuta di avvocato... (giletto e calzoni di velluto grigio, scarpe di camoscio, corda nuova di macella da quindici giorni attendeva Tita Piaz, il quale gli aveva promesso di «fargli fare» la Winkler...)

Il sogno degli sciatori: Cortina d'Ampezzo

Se le Dolomiti sono state felicemente definite «la terra delle meraviglie», non meno opportunamente si è detto che Cortina è «la capitale di questa regione di incantesimi».

La strada Varallo Sesia - Civasco Valico della Colma - Asola - Omegna

L'allacciamento Valsesia-Lago d'Orta ha già avuto i suoi studiosi e promesse di realizzazione. Il progetto di costruzione della strada vagheggiata da tempo è stato approvato anche da Napoleone I nell'anno 1812, per la notevole importanza di un collegamento diretto tra due regioni confinanti e la facilità della realizzazione.

La "Maratona bianca" dei giovani fascisti aostani

Come è impostata la grande manifestazione di sci-alpino. Il Comando federale della G. I. L. di Aosta non dorme sugli allori, dopo la conquista del Trofeo della Montagna.

Il giorno dopo salii al «Carli», ora Rifugio Re Alberto, con la serena speranza di rivedere il Diavolo nel suo magico regno. Passando dal «Preuss» vidi, contro sole, un uomo in maniche di camicia e con i pantaloni di velluto giallo, slacciati sotto le ginocchia, caccanti trascuratamente sulle scarpe.

Quattro vittime per una slavina sul Gran Sasso

Quattro persone, come è noto, sono rimaste vittime di una sciagura avvenuta nelle vicinanze di Campo Imperatore (Gran Sasso) nella mattinata del 28 gennaio u. s.

La figura di Ignazio Dibona

Ignazio Dibona dirigeva da vari anni la scuola di sci di Campo Imperatore. Era figlio di Angelo Dibona, guida notissima e pioniere dell'alpinismo dolomitico.

La tabella orario comprende ben 19 itinerari che indicano sommarariamente giorno per giorno. Da Aosta (m. 576) a S. Bartelemy (m. 1638) per via normale; da questa località a Torgnone (m. 1489) per Colle Finestra (m. 2185); e poi ad Aias (m. 1709) per Antey-Collé Portola (m. 2410); a Gressoney (m. 1335) per Colle Ranzola (m. 2171); a S. Giacomo (m. 1670) attraverso il Colle Bettarone (m. 2076) e nello stesso giorno a Cervin (m. 2000) per il Col. Cima Bianco e il ghiacciaio del Pian Tendrè (m. 3000).

Comandanti e addetti al servizio disciplina, vettovagliamento, fotografico, ecc. sono il Ten. Bruno Bascheria, il dott. Pier Luigi Meynet, il guidè Ernest Frachey e Giulio Catella, il camerata Raffaele Pellissier, l'alpinista Bruno Vittorio, il tenente Amato Berthel, il dott. Alberto Deffeyes, il maestro di sci Alberto Chenez, l'istruttore Angelo Lasagna, il capo sezione sportiva della G.I.L. di Cogne, il cadetto Martino Patti e il camerata Alessandro Ghelini, che si divideranno il compito nei vari itinerari.

La profonda conoscenza personale, la pazienza, l'amore, la sincerità, l'introspezione messi dal Tanesini nella sua opera, ci convincono che non altri poteva riuscire a biografia di Tita Piaz. E con che semplicità di mezzi è stato raggiunto l'intento!

La Staffetta gigante invernale della G.I.L. di Sondrio

Ha avuto inizio l'11 corr. a Pianazzo (m. 1401) la Staffetta gigante sciatoria invernale, organizzata dal Comando federale della G.I.L. di Sondrio.

Miracoloso salvataggio di uno sciatore travolto da una slavina

Mentre il 12 corrente rientravano da un'escursione sciatoria nell'alta Valle del Maremore, sopra Valtornenza, tre torinesi, il conte Mario Fenaroli, Emilio Zangeli e l'ing. Cusmano Filippo, attraversando un ripido costone, venivano travolti da uno scossonamento nevoso.

Il margine ad usci nobile ed utile iniziativa

L'Ispezione del C.A.I. della Zona di Brunico, preoccupato della pendenza che quest'anno, per le contingenze di guerra, avevano prese le devastazioni ed i saccheggi dei rifugi.

La figura di Ignazio Dibona

Ignazio Dibona dirigeva da vari anni la scuola di sci di Campo Imperatore. Era figlio di Angelo Dibona, guida notissima e pioniere dell'alpinismo dolomitico.

LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali

La manifestazione continua secondo il programma prestabilito. Il percorso si sviluppa per un totale di 495 chilometri, comprendente la quasi totalità degli itinerari di più alto interesse alpinistico-militare.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Conosciazione Turistica Italiana - «Carta dell'Asia Orientale» n. 1, 8.000.000, nel formato di cm. 70x98. Stampata a colori e comprende: Giappone, Cina, Corea, Taiwan, Thailandia, Birmania, Malacca, Filippine e India olandese.

DERMONIX. Crema classica per sciatore in montagna e nel Gran Sasso e alta montagna.

La figura di Ignazio Dibona

Ignazio Dibona dirigeva da vari anni la scuola di sci di Campo Imperatore. Era figlio di Angelo Dibona, guida notissima e pioniere dell'alpinismo dolomitico.

LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali

La manifestazione continua secondo il programma prestabilito. Il percorso si sviluppa per un totale di 495 chilometri.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Conosciazione Turistica Italiana - «Carta dell'Asia Orientale» n. 1, 8.000.000, nel formato di cm. 70x98.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Conosciazione Turistica Italiana - «Carta dell'Asia Orientale» n. 1, 8.000.000, nel formato di cm. 70x98.

LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali

La manifestazione continua secondo il programma prestabilito. Il percorso si sviluppa per un totale di 495 chilometri.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Conosciazione Turistica Italiana - «Carta dell'Asia Orientale» n. 1, 8.000.000, nel formato di cm. 70x98.

LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali

La manifestazione continua secondo il programma prestabilito. Il percorso si sviluppa per un totale di 495 chilometri.

